

La storia/Mobili

«Il bonus ideale? Veloce e semplice»

Febal: siamo fermi, il governo decida



Cucine Stefano Del Fabbro: inutili i vecchi sconti sui mobili

L'attesa degli incentivi fa male al business delle cucine componibili, coinvolte nel provvedimento salva elettrodomestici (a incasso). La conseguenza dello standby: una frenata del giro di affari, calcolabile intorno a un -20%, secondo stime pessimiste. «I consumatori sanno del programma di agevolazioni — spiega Stefano Del Fabbro, direttore commerciale di Febal, azienda di cucine acquisita dal gruppo Colombini — e aspettano che il provvedimento diventi operativo, per cui al momento c'è un rallentamento delle vendite».

Insomma, la mancanza di una decisione rapida sugli aiuti (se concederli o meno) è uno sgambetto al settore in leggera ripresa per questioni fisiologiche, dopo le difficoltà degli ultimi due anni.

Uno sgambetto con effetto domino sull'economia del Paese. Sì, perché le industrie di elettrodomestici e di mobili rappresentano due motori importanti del nostro Pil, alle spalle del settore auto. «Uno stimolo del genere significa tante cose: recuperare lavoratori dalla cassa integrazione, creare nuova occupazione, trovare le risorse per investire e dare una mano allo Stato con il versamento dell'Iva. Certo, capire i tempi del provvedimento è fondamentale. Federmobili si sta muovendo

per accelerare le decisioni. Ci sono vantaggi per tutti, senza i pericoli di una spirale d'inflazione».

Secondo il manager il successo dell'operazione salva-produzione dipende pure dalla regolamentazione del provvedimento. «Una procedura poco snella rischia di penalizzare le vendite, come è accaduto quando era in atto il piano di stimolo collegato alla ristrutturazione edilizia, quella della detrazione del 36%: alla fine

poche persone ne hanno usufruito perché l'iter era complesso». Come risolvere il problema? «Usando Internet per le richieste di documenti e le registrazioni d'acquisto».

Ma quale potrebbe essere lo scenario 2010 dell'azienda, con e senza i finanziamenti alla rottamazione. «Senza gli incentivi ci aspettiamo co-

munque un recupero rispetto all'anno precedente, pensiamo di circa 5 punti percentuali. Con gli incentivi invece possiamo di fatturare anche un +20%. Tutto dipende dai contenuti del provvedimento, per esempio se ci sono agevolazioni sulla vendita secca, sull'Iva, o detrazioni nella dichiarazione dei redditi». Un 15% in più in bilancio è una differenza niente male.

PAOLA CARUSO

© FIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

Febal

Sede: Montelabbate (PU)

Dipendenti: 165

Fatturato 2009: circa 35 milioni di euro

Settore: Cucine componibili

Ppara

